

La Selleria di GODFREY MARSHALL

Da 50 anni nel medesimo affare

Io ho uno "stock" di finimenti, selle, collai, briglie e tutto il necessario per cavalli.

Moschiere per cavalli, sia per il dorso che per le orecchie; manti per cavalli da usarsi nella scuderia.

Coperte da porsi sui ginocchi di massimo confort in carrozza ed in automobile.

Olio per finimenti, da 1/2 pinta ad un gallone.

Paste o liquidi per pulire metalli.

Sapone per lavare finimenti ecc.

Medicine per cavalli in liquido o pastiglie per urti, ecc.

Fruste di varie lunghezze fino a 10 piedi.

Pettini, spazzole, collai e catene per cani.

Vendiamo suola al prezzo di prima.

Venite a Visitarci
19 N. CARPENTER AVENUE
Vicino "Il Patriota"

Andrea H. Steving & Son

Direttore di Pompe Funebri e

Imbalsamatore Servizio Inappuntabile Per
uomini, Donne e Ragazzi

SERVIZIO ALLA CHIESA CATTOLICA

574 Philadelphia St.

Next Door to New Indiana House

INDIANA, PA.

Telefono di notte e di giorno

500 Operai.

La città di NEW BRUNSWICK, New Jersey, progredisce giornalmente e vi è continua domanda di operai. Si cercano ora 500 operai alla paga di \$2.50 al giorno per 9 ore di lavoro.

La BACHE REALTY CO., è lieta di annunciare ai suoi innumerevoli clienti il progresso continuo di New Brunswick, dimostrando così che la proprietà da loro acquistata aumenta sempre di valore. Questa è la prova lampante della nostra serietà commerciale.

Agli Increduli

Scrivete e noi vi spediremo fotografie di fattorie in corso di costruzione in New Brunswick. Pochi altri lotti ancora da vendere a prezzi eccezionali e a facili pagamenti! Per informazioni rivolgersi:

M. & G. Marcucci

15 Carpenter Ave.

Indiana, Pa.

Quando volete una birra
gustosissima, fresca
e pura, bevete la

"PUNX'Y SPECIAL"

e Rimarrete Soddisfatti

PUNXSUTAWNEY BREWING CO.

L'abbonamento al
"Patriota" costa . . \$1.50 ALL' ANNO

INDIETRO!!

Quando gli austriaci, forti di cannoni e munizioni, ruppero la nostra frontiera del Trentino e, già orgogliosi e fidenti, si ripromettevano una marcia di conquista su tutto il Veneto, quella marcia che fu, invece, subitamente ostacolata passo passo dal nostro valoroso esercito e costò loro migliaia e migliaia di morti, noi scrivemmo che l'offensiva nemica, trascorso il primo periodo di violenza fulminea, sarebbe stata arrestata; non solo, ma che, rimessi noi, rianimati e più fortemente agguerriti, in condizione da prender l'iniziativa delle operazioni l'esercito dell'Arciduca Ereditario sarebbe stato costretto ad abbandonare le posizioni conquistate a prezzo di tanto sangue, e rifare a ritroso la strada, quella strada che egli s'era illuso portasse l'Austria alla famosa vittoria punitiva.

Scrivendo quello, noi rivolgevamo con cuore commosso, il nostro pensiero ai soldati d'Italia. Ci giunse intanto, in quei primi giorni di trepida ansia l'eco degli ardimenti gloriosi ed eroici dei nostri soldati si che avemmo l'anima satura di ammirazione e lo spirito di esultanza e provammo per tutti i fratelli combattenti un senso indefinibile ma grande di amore e di venerazione, e, avendo infine, nei capi che tuttora li guidano, fiducia serena e somma, dicemmo a noi stessi e agli altri: con simili soldati l'Italia non piega. Gridammo agli austriaci, già baldanzosi e sicuri: di qui non si passa:

E non passarono, gli Austriaci. Ammonticchiati a migliaia sono i loro morti. Venivano gli uomini all'assalto ebbri di vino e di odio, in falangi innumerevoli, compatte come in parata. Furono annientati.

E adesso, la marcia a ritroso è cominciata. Premuta ai lati, la colonna nemica ha ondeggiato, si è dibattuta in serpeggiamenti spasmodici, ha tentato in sforzi reiterati e violenti, di liberarsi dalla stretta che le toglieva il respiro. Non è riuscita. La si poteva paragonare a un uomo che, essendo afferrato indissolubilmente per le braccia aperte a croce, voglia avanzare con il resto della persona. Invano egli cercherà di farlo. Non potrà muovere un passo. Se vorrà acquistare la libertà dei movimenti dovrà arretrare.

E l'Austria, messa in questo tragico dilemma, va infatti, indietro.

È indubitato che alla decisione degli eserciti austriaci di abbandonare posizioni importantissime, come quelle, ad est di Monte Cengio, per la cui conquista si sacrificarono in lunghe, aspre e ripetute lotte il sangue dei loro soldati migliori, abbia influito, oltre che la pressione instancabile delle nostre valorosissime truppe, il disegno nemico di voler arginare con una conversione di forze, l'avanzata russa la quale, lungi dal perdere quel carattere di strepitosa inaudita per cui tanta meraviglia si produsse nel mondo, prosegue invece e s'intensifica in un crescendo che ha del fantastico.

Evidentemente l'Austria vuol correre ai ripari. E invoca l'Alto dei tedeschi.

L'avanzata dei nostri fortissimi alleati russi non potrà essere più arginata, come niente e nessuna impedirà più ai soldati italiani di ricalcare in una marcia rapida e gloriosa le strade per poco abbandonate e ributtare definitivamente gli odiati nemici, questi immutabili saccheggianti e devastatori e ladri, al di là della frontiera contesa.

Onore dunque, ai soldati! Onore e gloria al Comandante supremo, ai soldati di tutte le armi e tutte le re-

gioni, a questi magnanimi figli d'Italia, che vanno a gara — nobile emulazione! — per testimoniare al mondo, nell'ora sacra alla Patria, che non sono morte ma rinverdiscono le virtù della razza antica!

Cittadini, giù il cappello!

ITALIA

Questa è l'Italia. L'Italia nostra. L'Italia nuova ed antica, fiera e plebea, lacera e virtuosa. Dalle roccie del Trentino, fulminate dalla rabbia di duemila cannoni, ed arse dall'arsura di un odio secolare; dalla croce titanica in cui l'avevano inchiodata i dei traditori, consacrati all'ignominia del domani, e alla corda di oggi; dal suo bel calvario sitibondo di acque e di sangue ma rombante di una crescente fumana di giovinezza, l'Italia garibaldina, l'Italia dei pezzenti, l'Italia delle piazze e delle strade, delle bandiere rivoluzionarie e del tozzo di pane straniero, ecco, balza ancora una volta gagliardamente, schiuda le mani sanguinanti, e getta il suo grido di resurrezione, e di vittoria.

Il popolo vince. Il popolo santo e meraviglioso vince. Contro la rabbia dei canoni, oppone il suo fermo cuore. Contro l'ignominia del nemico, la sua forza sola. Contro l'aggressione selvaggia, la sua giustizia e la sua fede. Dove sono i vigliacchi che uscivano già dalle tane per raccogliere i morti e seppellirli, lagrimando di pietà e di cinico compiacimento?... Dove sono le iene che allungavano già lingue fuori dal covo per leccare le piaghe vive dei caduti?... Dove sono i lividi becchini che sognavano il funerale immenso, per la gioia di compiere corone di fiori e discorsi?... L'Italia è in piedi. Diritta, bella, quale fu e quale deve essere. Il popolo che fu soldato nelle piazze e si cavò i ciottoli dal cuore per combattere contro la volta dei pochi che sogghignano ancora; il popolo che riempì di cenci e di fede, di gagliardo ardore e di volontà nuova le vie del Maggio che parvero vene ribocanti di forza meravigliosa; il popolo che fu nutrito di poco pane, ma di fede grande, e sa rifiutare anche il tozzo per un combattimento di giustizia. Il popolo — soldato fiero e soldato oggi, — riscatta lassù in un impeto garibaldino, il suo passato barricardiero, e prepara, lassù, il suo avvenire di grandezza.

Benedetti i morti!... Essi hanno veduto, cadendo, questa Italia vittoriosa; essi hanno veduto, cadendo oltre la mischia e sopra la mischia, le bandiere nuove del diritto e della libertà. E benedetti i vivi. Tutti gli umili che lasciarono il focolare e la miseria queta; tutti i buoni che lasciarono a mezzo il lavoro; tutti coloro che obbedirono in silenzio, tutti coloro che sopportano in silenzio: tutti coloro che in silenzio s'inchiodarono sui valichi aperti come ferite, risoluti di morire ma non di lasciar passare; tutti coloro che moriranno per questa grande giustizia di popoli; tutti coloro che saliranno su questa grande barricata di genti siano benedetti.

Italia! Italia nostra. Italia plebea e vittoriosa. Nuova ed antica. Che il sole non possa vedere terra più grande di te. Che il sole illumini la tua giustizia. Che il sole illumini i tuoi vivi e i tuoi morti.

Avanti, proletaria. Col cuore e colla fede. Vinceremo. Disprezzate l'uomo superbo che ha rossore di lacrimare. L'uomo non si avvilisce nello spargere lagrime. La ragione permette il pianto a un essere sventurato e sensibile: l'eccesso solo è ciò che ella vieta.

(Yuong)

ALBERTO P. WYLAND

DIRETTORE DI POMPE FUNEBRI E IMBALSAMATORE
Aperto giorno e notte. Servizio rapido a prezzi miti

TELEFONI LOCAL - BELL

Spangler, Pa.

Capano & Valenti
Creekside, Pa.

Notaio Pubblico

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa
General Merchandise
Ufficio di fronte la "Sala Caneva"

Apparecchi Elettrici

Quando volete ispezionato un motore, riparato un campanello, messi dei fili per la luce, fatte delle connessioni di qualsiasi genere, RIVOLGETEVI a

G. I. McHenry Manager Utility Electric Comp.
Indiana, Pa. Marshall Building
Telefoni Res. 369 Y, Uff. 262 X.

R. W. Wehrle & Co.

Gioiellieri ed Ottici

Casa fondata nel 1847

Vendita di orologi — Si eseguono Riparazioni

GEORGE D. LEYDIC, direttore di pompe funebri

APERTO NOTTE E GIORNO

Telefoni: Local-Bell

732 Philadelphia St.

INDIANA, PA.

VENDITORE
DI PIANOFORTI
E PIANOLE

Winters Oyster House
and Restaurant

Specialità in pesci ed Ostriche. Pasti in tutte le ore. Nuovo locale con servizio inappuntabile.

Pies, Cakes ecc.

Barnesboro, Pa.

HOTEL INDIANA HOUSE

E. EMPFIELD - PROPRIETARIO

Opposto alla Corte

Aperto giorno e notte. Ottime camere sufficientemente ventilate e buon vitto. Rata \$2.00, Bagno privato \$2.50

Monumenti di Marmo
e di Granito



ROBERT E. YOUNG

726 Philadelphia St. — Entrata Wayne Rigg & Co.

INDIANA, PENNSYLVANIA

Abbonatevi al "Patriota"